



PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI
Cappuccini

Yoani Sanchez e il suo blog "antirivoluzione" 2013

PERUGIA - La blogger cubana Yoani Sanchez (nella foto) sarà a ospite del Festival del Giornalismo e qui per la prima volta racconterà la sua battaglia a colpi di post sul suo blog *Generación 7* contro il regime di Fidel Castro. Con lei il direttore de

La Stampa Mario Calabresi. Yoani Sánchez è stata inserita da "Time" tra le 100 persone più influenti del 2008, con Barack Obama, il Dalai Lama e Rupert Murdoch. Per parteciparvi fa la guida non autorizzata ai turisti dell'Avana. Yoani Sánchez è

una strana dissidente: non denuncia, non attacca, non contesta. Semplicemente racconta nel suo blog cosa significa vivere oggi nel regime comunista di Cuba: la difficoltà di fare la spesa e la vita critica, la propaganda che si trova nei media.



GIORNALE dell'UMBRIA

eventiCULTURALI

extra

39

Da sinistra, Arianna Ciccone, una delle tante giornaliste iscritte e la conferenza stampa di presentazione che si è tenuta a Roma

L'ASSESSORE

«Un evento che promuove Perugia»

PERUGIA - I numeri del Festival Internazionale del Giornalismo parlano chiaro. Lo scorso anno si contavano oltre 500 relatori, 30 mila visitatori, per 170 eventi (90 con traduzione simultanea), 30 workshop e 80 mila visite al sito del sito internet del Festival.

Proprio l'aspetto legato al web è stato uno dei punti su cui l'organizzatrice Arianna Ciccone ha battuto di più anche ieri per ribadire la dimensione internazionale dell'iniziativa in cui «importanti giornalisti, collegandosi ai social network, hanno mandato foto e note su Perugia in tutto il mondo per tutti i giorni del Festival».

«La parola Perugia, durante questi giorni ha detto la Ciccone - sarà ancora una volta la più diffusa nei social network». Non solo. L'ideatrice della manifestazione ha sottolineato a più riprese le numerose collaborazioni internazionali realizzate con giornalisti e media di ogni parte del mondo e che fanno di questo appuntamento a Perugia una kermesse tappa importante.

«È stato l'assessore alla Cultura di Perugia, Andrea Cernicchi, a ribadire il «sostegno» e la «solidarietà» per questo evento che di certo ha il potere di promuovere e proiettare la città oltre i confini regionali e nazionali».

«Il Festival - ha detto Cernicchi - rappresenta una svolta internazionale ed è diventato un appuntamento di grande richiamo. Un evento che farà di certo da leva per la candidatura ufficiale di Perugia a Capitale europea della cultura. Una collaborazione che il Comune intende sfruttare anche sotto il profilo turistico grazie al richiamo della manifestazione e alle possibilità professionali offerte da canali mediatici attivi durante la kermesse».

Comunicare ai tempi di Internet

Presentato a Roma il Festival Internazionale del Giornalismo, che dal 24 al 28 aprile porterà a Perugia il "gotha" mondiale dell'informazione

di FRANCESCO CASTELLANI

Roma

Un giornalista che ha disertato sulla comunicazione, sui giornali e sulle nuove tecnologie, mentre alle sue spalle succede di tutto, è il protagonista dell'ironia presso del festival internazionale del giornalismo presentato a Roma, nello Spazio Europa dell'Ufficio di informazione per l'Italia del Parlamento Europeo.

Per il settimo anno consecutivo Perugia tenderà dunque ad essere la capitale della comunicazione e per cinque giorni i migliori e i più accreditati "protagonisti" del "campo" si metteranno a disposizione e si confonderanno per tentare di sciogliere i tanti nodi che avvolgono questo mondo in ebollizione, questa "scienza" in polemica trasformazione, e ricercare infine nell'antropologia umana quell'«filo di Arianna» che possa poi facilitare il «casone» verso un nuovo e più articolato futuro.

L'appuntamento è dal 24 al 28 aprile con 200 ospiti di primo piano, 400 relatori-speaker, con tanti studenti volontari provenienti da tutti i continenti. In quei cinque giorni si parlerà di giornalismo, d'informazione, di libertà di stampa e democrazia secondo il modello 2.0. Il corso sempre sarà un evento nato dal basso, aperto alle «incursioni» degli studenti, dove i protagonisti si incontrano in circoli, i lettori, gli studenti, i professionisti, in un flusso continuo di idee, scambi, confronti.

Tanti appuntamenti, tra keynote, «speech», incontri-dibattito, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, workshop, proiezioni di documentari, concorsi, premiazioni e «awards» per una manifestazione ricca di



Mathew Ingram di GigaOm, Emily Bell, docente Columbia ed ex Guardian e Harper Reed, responsabile tecnologico della campagna per la rielezione di Obama.

Protagonista del venerdì, uno dei giorni clou, è la blogger cubana Yoani Sanchez, che presenta il libro di González Luján "In attesa della primavera" (edizioni Anaboli) con il direttore de La Stampa, Mario Calabresi. Poco prima, lo stesso giorno, le figlie insieme a Vittorio Zucconi ricordano Enzo Biagi: è l'incontro, anche graficamente, nel cuore del programma. Venerdì sera, Didi Emmanotti e John Lloyd, editoria della Financial Times, discutono il nuovo libro di Gianni Riotta, "Il web ci rende liberi", che esce da Einaudi ad aprile.

Nel programma i giornalisti italiani non mancano: da Enzo Misuro a Beppe Severgnini, da Gianni Mura che dialoga con Beppe Senatore a una curiosa intervista del conduttore de La zanzara di Radio 24, Giuseppe Craciuni, al direttore di Sky Tg24, Sarah Varetto.

Ma il fiore all'occhiello del festival saranno gli approfondimenti sul mondo digitale, sulla sicurezza e informatica, sull'analisi dei dati, sul controllo dei dati, sulla potenzialità e sulla manipolazione della democrazia online. Insomma, tutte le frontiere del media. Che vengano affrontate da Anthony De Rosa di Business, Anna Pilhofer del New York Times, Paul Lewis del Guardian, Stuart Hughes della Bbc, Justin Peters della Columbia giornalismo review come da tanti giovani emergenti. L'obiettivo? Fare il punto su giornalismo, informazione, libertà di stampa e democrazia secondo i modelli proposti dalla Rete.

Il festival, come detto, è un evento nato dal basso, aperto ai suggerimenti dai frequentatori, e la sera, oltre a cenare e chiacchiere di gruppo, ci saranno spesso eventi teatrali o musicali. Come lo spettacolo "Viaggio nel mondo della burocrazia" che venerdì sul palco insieme la stessa coppia Paolo Rossi e Gian Antonio Stella. «Da Tacito a Montepulciano», il comico e il giornalista raccolgono le riflessioni fatte sul tema della storia, giungendo all'analisi conclusiva che il mondo della burocrazia è fuori dal mondo.



Bruno Vespa ed Enrico Mortara, ospiti della scorsa edizione del festival

di e di sport». «Cinque giorni che rappresentano l'evento più importante sul giornalismo» - ha detto Arianna Ciccone, ideatrice e organizzatrice del festival insieme a Christopher Potter.

«Questo - ha aggiunto - grazie anche agli ingressi liberi, al pubblico giovane e a location uniche».

«Oggi il festival va inquadrate in un momento di forte crisi e di collasso del sistema produttivo con cui noi abbiamo conosciuto fin'ora», ha spiegato inoltre. Se infatti il declino degli introiti pubblicitari sulle testate tradizionali e l'influenza della congiuntura economica hanno finito per diventare un ma letale per un intero settore, particolarmente importante diventa «mettere al centro

della manifestazione le persone che rischiano di perdere il posto di lavoro. E ha aggiunto: «Spero che il festival possa contribuire a individuare le radici del problema e offrire nuovi approcci. Certo, si tratta di un Santo Graal ma da qualche parte bisogna iniziare».

Oltre ai volontari provenienti da tutto il mondo, gli studenti e gli aspiranti reporter, a rendere possibile la manifestazione saranno, tra gli altri, anche il Parlamento e la Commissione europea.

Il programma, come la coppia di fondatori, è diviso in due: metà italiana e metà inglese. Per questo ci saranno molti ospiti stranieri. In questa edizione, in particolare, gli interventi principali sono affidati a